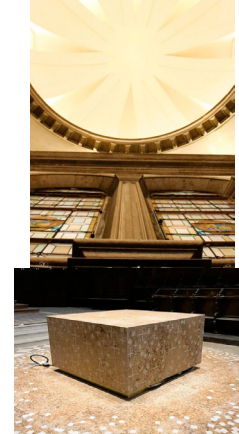


Parrocchia di S. Lorenzo
Via Dante Alighieri 11
32040 Lozzo di Cadore
Tel. 043576032 - Cell 339 603
5690 e-mail: lozzo@chiesabel-lunofeltre.it - sito www.parrocchia-lozzodicadore.it - arcidiaconato del cadore - bollettini settimanali



2^a Settimana del Tempo
di Quaresima
(16 - 23 Marzo 2025)

La mattina di sabato 29 marzo, dopo la presentazione delle nuove opere la sera prima, saranno benedetti le sedi e l'ambone e consacrato il nuovo altare della Cattedrale di Belluno prima della solenne Concelebrazione presieduta dal Vescovo.



Dell'amore percepiamo la luce che ci inonda Luigi Verdi
In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare. Mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante. Ed ecco, due uomini conversavano con lui: erano Mosè ed Elia, apparsi nella gloria, e parlavano del suo esodo, che stava per compiersi a Gerusalemme. Pietro e i suoi compagni erano oppressi dal sonno; ma, quando si svegliarono, videro la sua gloria e i due uomini che stavano con lui. Mentre questi si separavano da lui, Pietro disse a Gesù: «Maestro, è bello per noi essere qui. Facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli non sapeva quello che diceva. Mentre parlava così, venne una nube e li coprì con la sua ombra. All'entrare nella nube, ebbero paura. E dalla nube uscì una voce, che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo!». Appena la voce cessò, restò Gesù solo. Essi tacquero e in quei giorni non riferirono a nessuno ciò che avevano visto. Un anticipo di Pasqua, un assaggio della resurrezione: di questo oggi ci parla il Vangelo. Appena entrati nel tempo di Quaresima il racconto della Trasfigurazione ci fa intravedere verso dove stiamo andando, la nostra meta, l'orizzonte vicino. E che importa se tutto ancora deve accadere, che importa come e quando accadrà e se ci saranno nubi o tempeste a incuterci paura: ora lo sappiamo cosa ci attende. Non domani, non nell'aldilà: ma se saremo capaci di ascoltare, di spiare nel fragore la Sua voce, di scovare nel silenzio la Sua presenza. Accade anche a noi, quando l'amore scorre nelle vene, di trasfigurarci: lo leggiamo negli occhi di luce degli innamorati, lo avvertiamo nel brivido della loro pelle, lo scopriamo esterrefatti da uno sguardo che luccica. L'amore non si vede, ma se ne vedono i giochi di luce, gli effetti speciali, come una veste improvvisamente sfolgorante. I volti e le vesti, persino le vesti, a contatto con la carne dell'infinito diventano luce e bellezza. Inondati di amore. Ma non possiamo pretendere che tutto ciò succeda nelle frenesie della nostra vita, quando siamo distratti o concentrati solo sui problemi e le difficoltà o sulle monotone incombenze: anche noi, come Gesù, dobbiamo "salire sul monte" e cercare e pregare, che è un modo di cercarlo, l'infinito. E magari ci sarà un attimo, sempre troppo breve, in cui saremo raggiunti e sommersi da questo infinito e ci sembrerà di sognare o di volare in questo bagno di luce. Troppo bello per essere vero, così bello da chiedere che non finisca mai, da accucciarsi in quel benessere insperato e appagante. Capita anche a noi, quando qualcosa o qualcuno ci raggiunge nel profondo delle nostre fibre, quando la bellezza di un momento ci trafigge, di desiderare di prolungare quel momento all'infinito. Non si vorrebbe più uscire da quel nido caldo e felice. E invece, anche per noi, come per i tre apostoli, arrivano le nubi, le incertezze, i brividi che ci fanno dubitare: che succede? Si stava così bene, scompare la luce, c'è solo nebbia: ora ho paura. Non vedo niente, ma una voce mi rassicura: l'amore non finisce, devo riuscire ad afferrarlo, Lui è qua. Allora atterro planando sulle solite cose impolverate, con un buco di nostalgia nel cuore: non è stato un sogno, ora lo so, devo tenere ben aperti occhi e orecchie. Perché a volte anche un granello di polvere improvvisamente brilla e si riempie di luce e per oggi mi basta. (Lecture: *Genesisi 15,5-12.17-18; Salmo 26; Filippesi 3,17-4,1; Luca 9,28b-36*)

Parrocchia di San Lorenzo in Lozzo di Cadore
Foglio Settimanale
Il Settimana del Tempo di Quaresima (16 - 23 Marzo 2025)

<p>II Domenica di Quaresima. Francesca Romana; S. Domenico Savio. Dt 26,4-10; Sal 90; Rm 10,8-13; Lc 4,1-13. Il Signore è mia luce e mia salvezza.</p>	<p>16 Domenica L 2[^]</p>	<p>10: S.M. per il popolo (p. AGNESE Spada - da fratello e cognata e p. RENATA Piasentini - da L.)</p>
<p>Signore, non trattarci secondo i nostri peccati. Come sono facili il giudizio e la condanna. Il Signore ci chiede di esercitarci nella misericordia! S. Patrizio; S. Geltrude; B. Corrado. Dn 9,4b--10; Sal 78; Lc 6,36-38.</p>	<p>17 Lunedì L 2[^]</p>	<p>18.30: S. M. p. Zanella EDOVILIO (moglie), p. URBINO Da Pra (fam.) e p. EGLE Laguna (amiche)</p>
<p>A chi cammina per la retta via mostrerò la salvezza di Dio Gesù ci invita alla coerenza e all'umiltà davanti a Dio. Non sono da imitare coloro che vogliono solo apparire e cercano il consenso degli uomini. S. Cirillo di Gerusalemme; S. Frediano; S. Edoardo. Is 1,10.16-20; Sal 49; Mt 23,1-12.</p>	<p>18 Martedì L 2[^]</p>	<p>9: S. M. p. Da Pra Colò FRANCO (fratelli), p. i Defunti Da Pra Falise (parenti francesi) e p. l'anima più abbandonata del Purgatorio (N.N.)</p>
<p>S. GIUSEPPE In eterno durerà la sua discendenza. Nel sogno di Giuseppe, sposo di Maria, già si rivela la volontà di Dio: un progetto di salvezza per l'umanità. B. Andrea Gallerani. 2Sam 7,4-5a.12-14a.16; Sal 88; Rm 4,13.16-18.22; Mt 1,16.18-21.24a opp. Lc 2,41-51a. Festa del papà, Auguri!</p>	<p>19 Mercoledì L P</p>	<p>18.30: S. M. p. Zanella MARIO d'Italia (figli), p. Da Pra SESTO (N.N.) e p. GIUSEPPINA Bisesti e SONIA Pomarè (Schola Cantorum)</p>
<p>Beato l'uomo che confida nel Signore. È Gesù il povero Lazzaro: egli non ha considerato un tesoro geloso la sua uguaglianza con Dio, ma si è spogliato di tutto per arricchirci con la sua povertà. S. Martino; S. Giovanni Nepomuceno; B. Ambrogio Sansedoni. Ger 17,5-10; Sal 1; Lc 16,19-31.</p>	<p>20 Giovedì L 2[^]</p>	<p>9: S. M. p. Da Pra GIACOMO <legato> (nipoti canadesi), p. e p. Masi LENIDA TERESA e Da Pra Colò ANTONIO (nip. A.F.)</p>
<p>Ricordiamo, Signore, le tue meraviglie. I testi della Parola di Dio di oggi ci invitano ad alzare lo sguardo al cuore dei Padre che ci ama a ogni costo. S. Serapione; S. Nicola di Fiue; S. Benedetta C. Frassinello. Gen 37,3-4.12-13a.17b-28; Sal 104; Mt 21,33-43.45-46. <Astinenza></p>	<p>21 Venerdì L 2[^]</p>	<p>17.45: VIA CRUCIS 18.30: S. M. p. Martini MARIA TERESA <1° ann.> (un'amica), p. LUCIANO Doriguzzi <10° ann.> (fam.) e p. Scagnet GIUSEPPINA (M.T.)</p>
<p>Misericordioso e pietoso è il Signore. La lontananza del figlio dalla casa del padre crea una desolazione peggiore della fame di pane. S. Epafrodito; S. Lea; S. Benvenuto Scotivoli. Mi 7,14-15.18-20; Sal 102; Lc 15,1-3.11-32.</p>	<p>22 Sabato L 2[^]</p>	<p>18.15: Vespero 18.30 (festiva): S. M. p. De Meio UGO e LEILA, p. Bortot MARIA e LUIGI (figlio) e p. ad int. di M.C.</p>
<p>III Domenica di Quaresima. S. Turibio di Mogrovejo; S. Gualtiero. Es 3,1-8a.13-15; Sal 102; 1Cor 10,1-6.10-12; Lc 13,1-9. Il Signore ha pietà del suo popolo.</p>	<p>23 Domenica L 3[^]</p>	<p>10: S.M. per il popolo (p. GIANNINA Zanella Valis <30°> - dai figli e nipoti e p. BARNABA Sioratona- da Giannina)</p>

VITA PARROCCHIALE:

1. L'orario delle Messe è il solito: alle 18.30 tutti i giorni (alle 9 il martedì e il **giovedì** e alle 10 la domenica). La S.Messa feriale è celebrata nella cappella del Tabernacolo del SS.mo. Mercoledì è la Solennità di S.Giuseppe. Astinenza tutti i venerdì del tempo. Il venerdì, prima della Messa, la preghiera della Via Crucis. Questa preghiera può essere fatta anche personalmente o in gruppo durante la settimana. Venerdì prossimo, 21 marzo alle 20.30, Veglia quaresimale 'In ascolto della Parola' con il nostro Vescovo a Vallesella. Lo stesso parteciperà mercoledì prossimo a una Veglia di preghiera per tutte le vittime delle mafie nell'arcidiaconale di Pieve (20.30).
2. Il parroco ~ sempre reperibile per telefono ~ riceve in canonica. L'ufficio è aperto lunedì 17 e venerdì 21 marzo dalle 10 alle 12 e quando c'è.
3. Per il Sacramento della Penitenza il Parroco è sempre disponibile il sabato e la vigilia di Festa dopo le 17 e tutti i giorni prima delle Messe.
4. Il parroco è disponibile per la visita agli anziani e ai malati anche per portare la Comunione eucaristica a chi la desidera. Questo sabato, 15 marzo, a Cavarzano due nostre parrocchiane riceveranno dal Vescovo il mandato di svolgere il 'servizio' di ministri straordinari della S.Comunione. Poi inizieranno il loro servizio in Parrocchia.
5. Per la Casa di riposo, su richiesta dell'ULSS alcune stanze del piano terra sono adibite provvisoriamente, in attesa di quelle offerte e preparate dal Comune, ad ambulatorio medico fino al 31 marzo. Mentre sia in attesa che si concretizzi il progetto del Commissario dell'ULSS nel frattempo comunichiamo che i due edifici sono a disposizione, durante l'estate, per gruppi che volessero usarli in autogestione. Così si è pronunciato giorni fa il nostro CPAE (ex-Fabbriceria) almeno per affrontare le spese correnti. C'è la richiesta per utilizzare la mansarda da parte di alcune persone disponibili a lavorare nelle RSA della zona.
6. Da due mesi è ripreso il percorso catechistico. Nel pomeriggio di sabato 22 marzo è prevista un incontro comunitario per tutti i gruppi al Grest. Naturalmente è aperto anche ai genitori.
7. Per la 'Mostra dei Santi della porta accanto' che sarà allestita nell'Auditorium comunale (ex-chiesa parrocchiale di San Lorenzo g.c.) nella prossima primavera in occasione della canonizzazione di due giovani Beati, Piergiorgio Frassati e Carlo Acutis, tante persone si sono rese disponibili per i vari incarichi. Il Prof. Antonello Sica ha assicurato la sua presenza per la sera mercoledì 14 maggio per parlarci di Piergiorgio Frassati di cui è competente e devoto studioso. E' stata inoltrata al Vescovo di Assisi la richiesta di avere in dono una reliquia del Beato Carlo Acutis.
8. In vista dell'uscita prima di Pasqua del prossimo numero del bollettino parrocchiale 'Attorno alla torre' invito i collaboratori a preparare i contributi (articoli e foto) entro questa domenica 16 marzo e li ringrazio.

PREGHIERE PER IL PAPA

- Dio della vita sostieni il nostro papa Francesco: donagli sollievo nel corpo e nello spirito. Preghiamo.
- Padre buono, che hai a cuore la vita di tutti i tuoi figli, guarda con benevolenza il tuo servo e nostro papa Francesco, perché, ristabilito in salute, continui la sua missione a servizio della Chiesa. Preghiamo.
- Per il nostro papa Francesco: sperimenti l'amorevole presenza del Signore Risorto e la solidale vicinanza della comunità cristiana. Preghiamo.

Messaggio del Santo Padre per la Quaresima 2025

Camminiamo insieme nella speranza

Cari fratelli e sorelle! Con il segno penitenziale delle ceneri sul capo, iniziamo il pellegrinaggio annuale della santa Quaresima, nella fede e nella speranza. La Chiesa, madre e maestra, ci invita a preparare i nostri cuori e ad aprirci alla grazia di Dio per poter celebrare con grande gioia il trionfo pasquale di Cristo, il Signore, sul peccato e sulla morte, come esclamava San Paolo: «La morte è stata inghiottita nella vittoria. Dov'è, o morte, la tua vittoria? Dov'è, o morte, il tuo pungiglione?» (1 Cor 15,54-55). Infatti Gesù Cristo, morto e risorto, è il centro della nostra fede ed è il garante della nostra speranza nella grande promessa del Padre, già realizzata in Lui, il suo Figlio amato: la vita eterna (cfr Gv 10,28; 17,3). In questa Quaresima, arricchita dalla grazia dell'Anno Giubilare, desidero offrirvi alcune riflessioni su cosa significa camminare insieme nella speranza, e scoprire gli appelli alla conversione che la misericordia di Dio rivolge a tutti noi, come persone e come comunità. **Prima di tutto, camminare.** Il motto del Giubileo "Pellegrini di speranza" fa pensare al lungo viaggio del popolo d'Israele verso la terra promessa, narrato nel libro dell'Esodo: il difficile cammino dalla schiavitù alla libertà, voluto e guidato dal Signore, che ama il suo popolo e sempre gli è fedele. E non possiamo ricordare l'esodo biblico senza pensare a tanti fratelli e sorelle che oggi fuggono da situazioni di miseria e di violenza e vanno in cerca di una vita migliore per sé e i propri cari. Qui sorge un primo richiamo alla conversione, perché siamo tutti pellegrini nella vita, ma ognuno può chiedersi: come mi lascio interpellare da questa condizione? Sono veramente in cammino o piuttosto paralizzato, statico, con la paura e la mancanza di speranza, oppure adagiato nella mia zona di comodità? Cerco percorsi di liberazione dalle situazioni di peccato e di mancanza di dignità? Sarebbe un buon esercizio quaresimale confrontarsi con la realtà concreta di qualche migrante o pellegrino e lasciare che ci coinvolga, in modo da scoprire che cosa Dio ci chiede per essere viaggiatori migliori verso la casa del Padre. Questo è un buon "esame" per il viandante. **In secondo luogo, facciamo questo viaggio insieme.** Camminare insieme, essere sinodali, questa è la vocazione della Chiesa. I cristiani sono chiamati a fare strada insieme, mai come viaggiatori solitari. Lo Spirito Santo ci spinge ad uscire da noi stessi per andare verso Dio e verso i fratelli, e mai a chiuderci in noi stessi. Camminare insieme significa essere tessitori di unità, a partire dalla comune dignità di figli di Dio (cfr Gal 3,26-28); significa procedere fianco a fianco, senza calpestare o sopraffare l'altro, senza covare invidia o ipocrisia, senza lasciare che qualcuno rimanga indietro o si senta escluso. Andiamo nella stessa direzione,

verso la stessa meta, ascoltandoci gli uni gli altri con amore e pazienza. In questa Quaresima, Dio ci chiede di verificare se nella nostra vita, nelle nostre famiglie, nei luoghi in cui lavoriamo, nelle comunità parrocchiali o religiose, siamo capaci di camminare con gli altri, di ascoltare, di vincere la tentazione di arroccarci nella nostra autoreferenzialità e di badare soltanto ai nostri bisogni. Chiediamoci davanti al Signore se siamo in grado di lavorare insieme come vescovi, presbiteri, consacrati e laici, al servizio del Regno di Dio; se abbiamo un atteggiamento di accoglienza, con gesti concreti, verso coloro che si avvicinano a noi e a quanti sono lontani; se facciamo sentire le persone parte della comunità o se le teniamo ai margini. Questo è un secondo appello: la conversione alla sinodalità. **In terzo luogo, compiamo questo cammino insieme nella speranza di una promessa.** La speranza che non delude (cfr Rm 5,5), messaggio centrale del Giubileo, sia per noi l'orizzonte del cammino quaresimale verso la vittoria pasquale. Come ci ha insegnato nell'Enciclica Spe salvi il Papa Benedetto XVI, «l'essere umano ha bisogno dell'amore incondizionato. Ha bisogno di quella certezza che gli fa dire: "Né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, né potenze, né altezze né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, che è in Cristo Gesù, nostro Signore" (Rm 8,38-39)». Gesù, nostro amore e nostra speranza, è risorto [7] e vive e regna glorioso. La morte è stata trasformata in vittoria e qui sta la fede e la grande speranza dei cristiani: nella risurrezione di Cristo! Ecco la terza chiamata alla conversione: quella della speranza, della fiducia in Dio e nella sua grande promessa, la vita eterna. Dobbiamo chiederci: ho in me la convinzione che Dio perdona i miei peccati? Oppure mi comporto come se potessi salvarmi da solo? Aspiro alla salvezza e invoco l'aiuto di Dio per accoglierla? Vivo concretamente la speranza che mi aiuta a leggere gli eventi della storia e mi spinge all'impegno per la giustizia, alla fraternità, alla cura della casa comune, facendo in modo che nessuno sia lasciato indietro? Sorelle e fratelli, grazie all'amore di Dio in Gesù Cristo, siamo custoditi nella speranza che non delude (cfr Rm 5,5). La speranza è "l'ancora dell'anima", sicura e salda. In essa la Chiesa prega affinché «tutti gli uomini siano salvati» (1Tm 2,4) e attende di essere nella gloria del cielo unita a Cristo, suo sposo. Così si esprimeva Santa Teresa di Gesù: «Spera, anima mia, spera. Tu non conosci il giorno né l'ora. Veglia premurosamente, tutto passa in un soffio, sebbene la tua impazienza possa rendere incerto ciò che è certo, e lungo un tempo molto breve» (Esclamazioni dell'anima a Dio, 15, 3). La Vergine Maria, Madre della Speranza, interceda per noi e ci accompagni nel cammino quaresimale. Roma, San Giovanni in Laterano, 6 febbraio 2025, + FRANCESCO